



COMUNE di CREMA

Area Servizi al Cittadino

Prot. n. _____ /VI

Crema, 28 Giugno 2018

Al Consigliere Comunale
Manuel Draghetti

Oggetto: Risposta scritta all'interrogazione presentata dal consigliere Manuel Draghetti avente per oggetto: "Contributo richiesto a Famiglie con figli disabili per lo svolgimento delle attività estive: un necessario approfondimento".

Prima di entrare nel merito dell'interrogazione mi preme sottolineare alcuni aspetti importanti.

Il primo che mi permetto di porre all'attenzione è che la proposta che l'Assemblea dei Sindaci ha approvato deriva da un lungo lavoro non solo dei tecnici e degli amministratori dei Comuni ma dall'azione appassionata di un nutrito gruppo di genitori di bambini con disabilità che in questi ultimi anni hanno chiesto ed ottenuto di partecipare in maniera continuativa e costante con Comunità Sociale Cremasca ma soprattutto con gli Amministratori dei singoli comuni, ad un tavolo sulla disabilità che si possa riunire con regolarità al fine di realizzare sempre di più quei *percorsi di vita*, tanto necessari, per la realizzazione di una risposta adeguata ed appropriata alle esigenze dei propri figli per tutto il corso dell'anno.

Mi preme quindi sottolineare come sia molto importante, nell'ottica della collaborazione, invocata anche da colui che ha redatto l'interrogazione, considerare sempre con attenzione e il dovuto rispetto tutte le persone che sono coinvolte nei processi di realizzazione delle proposte che riguardano soprattutto categorie di persone fragili.

Con questo non voglio dire che non si possano criticare le decisioni prese, per quanto derivanti da lunga riflessione e condivisione, ma anzi ritengo utile un confronto che però possa essere realizzato nei modi, nei tempi e soprattutto nei luoghi consoni che a mio modesto parere non sono certo rappresentati da un canale social.

Mi permetto di fare solo questa critica, che spero non alimenti ulteriormente l'acredine che spesso mi trovo a constatare, ma lo faccio solo al fine di migliorare la dialettica in merito a temi così importanti, perché si è reso conto anche il consigliere richiedente come la sua comunicazione sui social abbia scatenato reazioni molto forti e talvolta anche offensive tanto che, secondo quanto ha esso stesso dichiarato, ha dovuto sollecitare toni più pacati nei commentatori; il che a che pro? A creare scontro politico? Mi auguro di no, e voglio sperare di no.

Ebbene l'amarezza non è stata solo del sottoscritto, cosa che magari interessa poco o nulla al consigliere, ma anche di quelle famiglie che hanno contribuito concretamente alla realizzazione di questa proposta che è

sicuramente migliorabile ma che ha un'alta aspirazione cioè quella di garantire a tutti i bambini, a prescindere dalla loro condizione di disabilità e di gravità della stessa, di poter essere considerati uguali a tutti i loro coetanei quanto meno nell'accesso a dei servizi che riguardano il tempo libero dei nostri ragazzi.

A guidare il percorso, quindi, è stato soprattutto il concetto di *pari opportunità*, la possibilità cioè di non sentirsi discriminati per la situazione di disabilità e men che meno per la gravità della stessa.

E' vero che alcune famiglie si sono ritrovate a dover contribuire all'attività in maniera anche significativa, questo è innegabile, ma la volontà ripeto era ed è quella di consentire a tutti di sentire forte la compartecipazione, prendersi cura tutti di tutti in una dimensione solidaristica che male non fa ad una comunità, considerando anche il fatto che molti dei fondi utilizzati derivano proprio da tutta la comunità che si impegna in maniera significativa a prendersi cura dei suoi concittadini più fragili.

Inoltre le famiglie che abbiamo incontrato, e che glielo assicuro sono molto trasversali dal punto di vista della loro appartenenza e simpatia politica, hanno anche richiesto in maniera forte la possibilità di uniformare sia dal punto di vista dei contenuti educativi che dal punto di vista dei costi, le proposte che sono presenti da anni sul nostro territorio nell'ambito delle attività estive e devo dire che in proposito c'è una buona collaborazione anche con i protagonisti del Terzo Settore che si sono lasciati coinvolgere in maniera significativa.

E' anche opportuno sottolineare che ho più volte ricordato ai Servizi Sociali di Crema che qualora qualche famiglia non avesse le possibilità di dare il contributo richiesto di attivarsi per riuscire a trovare le risorse per consentire al bambino di questa famiglia di partecipare alle attività proposte (cosa che nel Comune di Crema è successa). Forse le famiglie che hanno contattato il consigliere lamentandosi avrebbero semplicemente potuto rivolgersi ai Servizi Sociali evitando giorni di nervosismo e di ansia (per carità legittimi) ma che non sono affatto piacevoli.

Mi preme inoltre sottolineare anche un aspetto molto importante: mi è stata rivolta anche una critica secondo la quale per i disabili tutte le prestazioni ed i servizi dovrebbero essere gratuiti!

Come non essere d'accordo con questa affermazione?

Certo ci sono anche punti di vista da parte di chi vive la disabilità un po' diversi e che desiderano, piuttosto che l'"assistenzialismo," una presa in carico che riconosca soprattutto al disabile il suo essere cittadino di pari dignità con diritti e doveri e tra questi ultimi rientra anche una copartecipazione economica dove possibile.

Per quanto mi riguarda mi permetto di fare appello al consigliere per stimolare la propria parte politica attualmente al governo nazionale affinché, vista anche la presenza da poco di un Ministero della Disabilità, ci possano essere maggiori risorse economiche da indirizzare alla presa in carico delle persone con disabilità.

Entrando ora nel merito delle domande:

In relazione alle richieste avanzate e ad integrazione di quanto già evidenziato con la precedente risposta, si comunica quanto segue:

Punto 1)

Solo a partire dallo scorso anno, l'Assemblea dei Sindaci, considerata l'importanza del tema ed i bisogni espressi da alcune famiglie di soggetti con disabilità, ha ritenuto opportuno stanziare al riguardo specifiche risorse.

Nel corso del 2017, data la ristrettezza dei tempi per definire una proposta organica, le risorse menzionate sono state utilizzate per ampliare la platea dei beneficiari delle attività ricreative nel periodo estivo.

Per l'anno corrente, Comunità Sociale Cremasca, dietro mandato dei Sindaci, sulla base delle risorse disponibili e pur senza alcun obbligo in merito, ha strutturato una proposta organica a favore delle stesse famiglie per omogeneizzare i costi della retta ed ampliare la frequenza alle attività.

Pertanto solo alla fine della sperimentazione in atto sarà possibile raccogliere dati al riguardo.

Punto 2) e 3)

La proposta in atto rappresenta una nuova sperimentazione. Per questo motivo, solo nel corso del presente anno sono stati individuati tre profili (bassa, media e alta intensità) al fine di strutturare proposte il più possibile coerenti al bisogno.

Punto 4)

Le risorse del Bilancio del Comune di Crema finalizzate ai progetti estivi per minori con disabilità sono stati:

ANNO 2015	€ 11.241,99
ANNO 2016	€ 8.913,65
ANNO 2017	€ 13.160,06

Punti 5) e 6)

L'attività estiva, in quanto prettamente ricreativa, non è richiesta e usufruita da tutte le famiglie con soggetti minori con disabilità del Distretto e non si configura come un servizio, bensì come un proposta che Comunità Sociale Cremasca ha strutturato da quest'anno, in modo organico e nel rispetto delle pari opportunità per tutti i minori.

Le procedure definite al fine di poter usufruire della proposta sono state comunicate in data 28 marzo u.s. presso Sala Vele del Comune di Crema, alla rete delle famiglie di minori con disabilità "Crema Autismo" che a partire dallo scorso, vista la frammentazione dell'offerta e l'eterogeneità dei costi, hanno chiesto all'Azienda di intervenire in merito alla definizione di una progettualità estiva a favore di tutti i minori con disabilità.

La proposta è stata definita con le figure di coordinamento tecnico dei comuni del territorio, condivisa in Ufficio di Piano, comunicata a tutti i Comuni e alle Assistenti Sociali professionali del Distretto.

Punto 7)

All'incontro sopra citato erano presenti 25 persone circa appartenenti alla rete "Crema Autismo".

Punto 8)

Le proposte di attività ricreative per minori disabili vengono comunicate: direttamente dalle assistenti sociali del Comune di residenza alle famiglie oppure sempre alle famiglie a fronte di una loro richiesta specifica.

Mi auguro di essere stato esaustivo nelle risposte, rimango disponibile per un sereno confronto.

Cordialmente

L'ASSESSORE AL WELFARE
Dott. Michele Gennuso